

PERCHÉ PIAZZA CANADA

La proposta di nuova intitolazione di Piazza Plebiscito in Piazza Canada in occasione della ricorrenza del 75esimo anniversario della Battaglia di Ortona è legata alla storia della nostra città e dei suoi luoghi. Gli eventi bellici che nell'inverno di 75 anni fa coinvolsero la nostra città sono stati raccontati da una vasta e approfondita memorialistica storica nazionale e internazionale e rappresenta un passaggio fondamentale della storia ortonese avvalorata dalla concessione nel 1959 dell'onorificenza della Medaglia d'oro al Valore civile.

Una serie di avvenimenti tragici e dolorosi che si svolsero nelle settimane del novembre-dicembre 1943, quando i militari dell'VIII Armata impegnati nella campagna d'Italia affrontarono cruenta battaglie per sfondare la linea Gustav che tagliava in due il Paese e vedeva come capisaldi le città di Ortona e Minturno. Sul fronte Adriatico l'avanzata fu particolarmente difficoltosa e si contraddistinse per le operazioni belliche di attraversamento del fiume Moro e a dicembre nella battaglia per liberare la città di Ortona dove furono impegnate le truppe alleate della prima divisione canadese comandata dal generale Vokes e quelle tedesche del terzo reggimento paracadutisti.

La durezza dei combattimenti fu subito evidente con la presa di casa Berardi, poi lo scontro presso il quadrivio Cider e la battaglia che divenne dal 20 dicembre "casa per casa" lungo il Corso e le vie parallele. Un combattimento all'arma bianca, accanito e violento che le stesse cronache del tempo del New York Times riportarono con queste significative parole: «i tedeschi stanno cercando, per qualche oscura ragione, di ripetere una Stalingrado in miniatura nella sfortunata Ortona».

I combattimenti urbani furono particolarmente violenti tanto da impiegare una settimana per conquistare 500 metri di territorio urbano. La direttrice di marcia dei militari canadesi puntava verso piazza del Municipio, piazza San Francesco e la punta estrema della città con la Cattedrale e il Castello Aragonese. Gli ultimi scontri in città risalgono al 27 dicembre, poi nella notte i militari tedeschi abbandonarono "la Fortezza Ortona che doveva essere difesa fino all'ultimo uomo" e ripiegarono a nord sulla linea difensiva di Torre Mucchia e del fiume Riccio, dove resistettero per sei mesi, fino alla liberazione di Roma, il 4 giugno 1944.

La mattina del 28 dicembre alcuni ortonesi rifugiati nelle cantine di quelle poche case ancora intatte, increduli e attratti da un insolito silenzio, uscirono dai rifugi e incontrarono i militari canadesi che stavano confluendo verso Piazza Plebiscito occupando l'ultimo lembo della città lasciato nella notte dai paracadutisti tedeschi. La battaglia era finita e il conto della vittime e delle distruzioni fu enorme per una nazione come il Canada e per una piccola città italiana come Ortona con 1314 vittime civili e la distruzione del 80% del suo patrimonio edilizio.

Per i canadesi la nostra città con il suo cimitero militare "Moro River" che raccoglie 1375 vittime di quella indimenticabile e indimenticata battaglia, rappresentano un passaggio importante della propria identità e storia nazionale. Ne sono una chiara testimonianza le numerose visite e manifestazioni che in questi anni si sono svolte alla presenza dei reduci e dei loro familiari, di cariche istituzionali, ministri e ambasciatori dello stato canadese.

In queste occasioni una delle tappe principali di queste visite istituzionali è rappresentata proprio da piazza Plebiscito con il suo significato simbolico. Infatti questa piazza rappresenta per i canadesi uno degli ultimi luoghi urbani degli scontri del 1943, dove confluirono i reparti combattenti nel giorno della liberazione, un simbolo del sacrificio che nel 1999 il governo canadese ha voluto ricordare donando un monumento in bronzo dell'artista Bob Surette dal titolo "Il prezzo della pace", posizionato proprio su un lato della piazza. Un luogo che oggi è annoverato tra i "luoghi di

interesse storico nazionale del Canada” e che fino al settembre del 2017 è stato oggetto delle cure delle sorelle La Sorda all’insegna di una amicizia tra popoli mai dimenticata.

In quest’ottica di una “memoria che non può essere dimenticata” è quindi naturale e storicamente appropriato intitolare un luogo che rappresenta la fine di tanta sofferenza e di una delle battaglie più cruente della Seconda guerra mondiale, con Piazza Canada, legando la storia locale dei luoghi a eventi internazionali senza per questo rinnegare o dimenticare un avvenimento storico, il Plebiscito del 21 settembre 1860 che non vede la città di Ortona quale protagonista ma più parte di un racconto generale condiviso da altre città e territori.